

Nell'esercizio 2010 si registra un disavanzo economico pari ad € 32.171.114 derivante principalmente dal mancato apporto dei proventi finanziari e straordinari registrati nell'esercizio 2009.

- Il valore della produzione, pari ad € 172.155.272 (+3,77%), è rappresentato principalmente dalla voce "altri ricavi e proventi" costituita dai finanziamenti erogati dal Mef a garanzia della copertura delle spese di funzionamento dell'Agenzia per € 168.172.917 nonché da altri ricavi di natura residuale; la variazione negativa di -€ 19.541 è riferita alla riduzione del valore delle giacenze.
- I costi della produzione pari ad € 211.860.446, si riducono del 3,32% rispetto al 2009 essenzialmente in seguito alla diminuzione della voce relativa alla spesa "per servizi" che accoglie i costi relativi ai servizi informatici e di controllo previsti negli atti esecutivi tra AGEA e SIN nonché le spese relative alla trasmissione dei dati e i costi sostenuti per i controlli in agricoltura. I costi "per godimento beni di terzi", pari ad € 5.088.193, aumentano di circa il 60% rispetto al precedente esercizio; aumentano anche i costi "per il personale" che passano da € 18.515.358 del 2009 ad € 19.613.029 del 2010 (+5,93%). La voce "ammortamenti e svalutazioni" comprende ammortamenti per € 1.748.489 e svalutazioni per € 5.070. Gli "oneri diversi di gestione" pari ad € 7.557.297 si riferiscono ad impegni di spesa per arbitraggi e contenziosi derivanti dalla gestione dei fondi comunitari nonché somme riattribuite al bilancio statale per riduzioni della spesa.

La gestione nell'esercizio 2010 presenta un risultato operativo negativo pari a € 39.705.174.

La voce "proventi ed oneri finanziari" comprende i proventi da partecipazioni, che per il 2010 sono pari ad € 2.319.494 (per distribuzione utili 2009 da parte della controllata SIN), e altri proventi derivanti da interessi attivi maturati sui conti correnti fruttiferi dell'Agenzia (€ 489.323) per un importo complessivo di € 2.808.817 (-34,93% nei confronti del precedente esercizio).

La gestione straordinaria registra un decremento del 93% rispetto all'esercizio 2009 essendo pari ad € 5.850.242. I proventi sono complessivamente pari ad € 9.354.264, di cui € 8.943.955 per insussistenze del passivo derivanti da economie di

spesa rilevate su residui passivi di anni precedenti. Gli oneri sono rappresentati da € 170.793 relativi a sopravvenienze passive su TFR/TFS e da € 3.333.229 per insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui.

Le imposte dell'esercizio, pari a € 1.125.000, si riferiscono all'IRAP di competenza.

Nell'esercizio 2011 l'avanzo economico è pari ad € 20.324.909 dovuto principalmente all'apporto dei proventi straordinari registrati nell'esercizio.

- Il valore della produzione, pari ad € 146.819.992, è costituito dalla voce "proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi", non presente nell'esercizio 2010 e relativa alla cessione di acquavite di vino con gara esperimentata il 13/12/2011 e dalla voce "altri ricavi e proventi" relativa a:
 - contributi per aiuti nazionali vincolati nel settore lattiero caseario assegnati dallo Stato (€ 5.000.000);
 - contributi per spese di funzionamento dell'Ente erogati dal Mef (€ 119.704.851);
 - altri ricavi di natura residuale (€ 21.382.831). Il Collegio dei revisori ha osservato che tale importo avrebbe dovuto essere ricompreso tra gli "oneri e proventi straordinari", trattandosi di entrate non ricorrenti (gran parte dell'importo è, infatti, riferito a rimborsi forfettari di spese sostenute per il recupero di irregolarità per conto della UE) e di accertamenti non operati negli esercizi di competenza.

La voce "variazione delle rimanenze di prodotti finiti" è negativa a causa della riduzione del valore delle giacenze (€ 447.019).

- I costi della produzione pari ad € 192.072.531, si riducono del 9,34% rispetto al 2010 in seguito alla diminuzione della voce relativa alla spesa "per servizi" (-€ 10,53) che accoglie i costi relativi ai servizi informatici e di controllo previsti negli atti esecutivi tra AGEA e SIN, le spese relative alla trasmissione dei dati e i costi sostenuti per i controlli in agricoltura (per € 154.123.793) nonché le spese per aiuti nazionali vincolati (€ 5.000.000) relative alla proroga dei termini nel settore lattiero caseario stabilita dal d.l. 255/2010, convertito nella legge 10/2011. I costi "per godimento beni di terzi", pari ad € 3.198.808,

diminuiscono di circa il 37% rispetto al precedente esercizio; così i costi "per il personale" che passano da € 19.613.029 del 2010 ad € 18.141.279 (-7,50%). La voce "ammortamenti e svalutazioni" si riferisce all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali per € 1.726.330. Nel conto economico 2011 compare, sotto la voce "accantonamenti per rischi", l'importo stimato di € 5.000.000 per potenziali costi a carico di AGEA derivanti da pignoramenti, riportato nello stato patrimoniale sotto la voce "fondi per rischi e oneri". Gli "oneri diversi di gestione" pari ad € 4.882.321 si riferiscono in prevalenza ad impegni di spesa per arbitraggi e contenziosi derivanti dalla gestione dei fondi comunitari (pari ad € 3.121.011) nonché a somme riattribuite al bilancio statale per riduzioni della spesa (1.692.851).

La gestione nell'esercizio 2011 presenta un risultato operativo negativo pari a € 45.252.539 (aumentato del 13,97% rispetto al 2010).

La voce "proventi ed oneri finanziari" comprende i proventi da partecipazioni, che per il 2011 sono pari ad € 2.069.478 (per distribuzione utili 2010 da parte delle controllate SIN e Agecontrol), e altri proventi derivanti da interessi attivi maturati sui conti correnti fruttiferi dell'Agenzia (€ 549.559) per un importo complessivo di € 2.619.037 (-6,76%).

La gestione straordinaria (€ 64.078.411) registra un incremento del 995,31% rispetto all'esercizio 2010. I proventi sono complessivamente pari ad € 91.610.993, di cui € 90.314.681 derivanti da economie rilevate nel bilancio finanziario e rettifiche nel bilancio economico patrimoniale (per € 58.290.144) alle quali si sommano insussistenze del passivo rilevate nel bilancio economico patrimoniale ma non presenti nel bilancio finanziario (per € 32.024.537) e € 1.296.312 per sopravvenienze attive relative a credito IVA non richiesto a rimborso e maturato in esercizi precedenti. Gli oneri, che ammontano complessivamente ad € 27.532.582, si riferiscono a insussistenze del passivo per € 27.430.755 e ad € 101.827 per sopravvenienze passive su TFR/TFS.

Le imposte dell'esercizio, pari a € 1.120.000, si riferiscono all'IRAP di competenza.

Lo stato patrimoniale

Nella successiva tabella sono distintamente evidenziate, per gli esercizi in esame, le voci dell'attivo, del passivo, del netto patrimoniale nonché le variazioni in termini percentuali rispetto l'esercizio precedente.

AGEA. Situazione patrimoniale al 31 dicembre: triennio 2009-2011

ATTIVITA'	31 dicembre 2008	31 dicembre 2009	Var. %	31 dicembre 2010	Var. %	31 dicembre 2011	Var. %
Immobilizzazioni							
Immobilizzazioni materiali	6.068.064	4.921.246	-18,90	3.515.397	-28,57	1.798.178	-48,85
Immobilizzazioni finanziarie	1.521.500	1.521.500	0	1.521.500	0	1.521.500	0
Totale immobilizzazioni	7.589.564	6.442.746	-15,11	5.036.897	-21,82	3.319.678	-34,09
Attivo circolante							
Rimanenze	13.186.729	10.934.388	-17,08	10.914.847	-0,18	10.467.828	-4,10
Crediti	194.106.922	133.368.297	-31,29	135.600.956	1,67	101.031.662	-25,49
Partecipazioni	0	0	0	0	0	0	
Disponibilità liquide	188.721.265	152.480.474	-19,20	90.529.341	-40,63	72.126.654	-20,33
Totale attivo circolante	396.014.916	296.783.159	-25,06	237.045.144	-20,13	183.626.144	-22,54
Ratei e risconti	0	0		0		0	
TOTALE ATTIVO	403.604.480	303.225.905	-24,87	242.082.041	-20,16	186.945.822	-22,78
PASSIVITA'							
Contributi in conto capitale	0	0	0	0	0	0	
Fondi per rischi ed oneri	0	0	0	0	0	5.000.000	
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	14.086.255	14.420.746	2,37	15.398.165	6,78	14.344.918	-6,84
Debiti	348.885.879	215.219.543	-38,31	185.269.374	-13,92	105.861.493	-42,86
TOTALE PASSIVO	362.972.134	229.640.289	-36,73	200.667.539	-12,62	125.206.411	-37,61
Patrimonio netto	40.632.346	73.585.616	81,10	41.414.502	-43,72	61.739.411	49,08
Totale passivo e netto	403.604.480	303.225.905	-24,87	242.082.041	-20,16	186.945.822	-22,78

Nell'arco del triennio, il patrimonio netto di AGEA è incrementato di euro 21.107.065.

I dati evidenziano per l'anno 2009 un incremento del patrimonio netto dell'81,10% rispetto al precedente esercizio.

Al 31/12/2009, il totale del patrimonio netto è pari ad € 73.585.616, ivi compreso l'avanzo economico dell'esercizio (€ 32.953.270). L'attivo patrimoniale ammonta ad € 303.225.905 ed il passivo ad € 229.640.289.

In ordine agli elementi dell'attivo si osserva che:

- le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo di acquisto e al netto dei relativi ammortamenti, comprendono, oltre a mobili e macchine per ufficio, anche impianti speciali di comunicazione ed apparecchiature informatiche. Per il 2009, ammontano ad € 4.921.246 (-18,90% rispetto al 2008).

- le immobilizzazioni finanziarie, pari ad € 1.521.500, si riferiscono alle partecipazioni nelle società SIN s.r.l. (al 51%), TELAER s.r.l. (al 49%) e AGECONTROL (al 100%).

- le rimanenze, all'interno dell'attivo circolante, sono riferite alle giacenze di magazzino di alcool conservato presso i depositi autorizzati sul territorio nazionale ed ammontano, al 31/12/2009, ad € 10.934.388.

- i crediti, pari ad € 133.368.297 sono costituiti da:

- crediti verso imprese controllate per € 1.426.417 relativi alla distribuzione degli utili 2008 da parte di Agecontrol;
- crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per € 36.747.228;
- crediti tributari per € 94.645.591 correlati alla già citata vertenza IVA.
- crediti verso altri per € 549.061 relativi agli interessi maturati nel 2009 sui conti correnti fruttiferi tenuti presso l'Istituto cassiere (ICBPI);

- le disponibilità liquide sono pari ad € 152.480.474

In ordine agli elementi del passivo si osserva quanto segue.

- Il valore del trattamento di fine rapporto (TFR) è pari a € 14.420.746 a copertura delle indennità maturate dai dipendenti.

- I debiti, pari ad € 215.219.543, sono costituiti da:

- debiti verso fornitori per € 69.288.701;
- debiti verso imprese controllate e collegate che ammontano ad € 49.816.602;
- debiti tributari per € 715.743;
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale pari ad € 1.361.066;
- debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per € 85.800.164, di cui € 75.646.255 per trasferimenti passivi ed € 10.153.909 per debiti residui verso il Tesoro, le regioni e gli organismi di controllo della qualità dei prodotti ortofrutticoli;
- debiti diversi per € 8.237.268.

Al 31/12/2010 il totale del patrimonio netto, a seguito del risultato economico negativo registrato nell'esercizio (32.171.115 milioni di euro), è pari ad € 41.414.502. L'attivo patrimoniale ammonta ad € 242.082.041 ed il passivo ad € 200.667.539.

Le voci dell'attivo patrimoniale sono di seguito analizzate.

- le immobilizzazioni materiali per il 2010, al netto degli ammortamenti, ammontano ad € 3.515.397 (28,57%);

- le immobilizzazioni finanziarie pari ad € 1.521.500, si riferiscono alla partecipazione nelle società SIN s.r.l. (per € 1.200.000), Telaer s.r.l. (per € 171.500) e Agecontrol S.p.A (per € 150.000);

- le rimanenze di magazzino ammontano ad € 10.914.847 (-17,08);

- I crediti, complessivamente pari ad € 135.600.956, sono essenzialmente costituiti dai residui attivi e risultano composti da:

- crediti verso imprese controllate e collegate pari ad € 3.758.063 di cui € 2.319.494 rappresentati dagli utili deliberati dalla controllata Sin nel

2010, relativi al bilancio 2009 ed € 1.438.569 derivanti da penali contrattuali addebitate alla stessa controllata. Entrambi gli importi sono stati incassati da Agea nel 2011;

- crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici pari ad € 36.775.942;
- crediti tributari per IVA, invariati rispetto al 2009, pari ad € 94.645.591;
- crediti verso altri, comprensivi degli interessi maturati sui conti correnti fruttiferi presso l'Istituto cassiere e pari ad € 421.359.

- le disponibilità liquide sono pari ad € 90.529.341.

In ordine agli elementi del passivo si osserva quanto segue.

- Il valore del trattamento di fine rapporto (TFR) è pari, al 31/12/2010, ad € 15.398.165 e rappresenta il debito maturato verso i dipendenti.

- I debiti (essenzialmente residui passivi) ammontano ad € 185.269.374 (-13,92%) e sono così costituiti:

- debiti verso fornitori per € 53.872.282 (-22,25%);
- debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti per € 44.369.971 (-10,93%);
- debiti tributari per € 1.659.467 (+131,85%);
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale pari ad € 1.054.708 (-22,51%);
- debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per € 74.130.102 (-13,60%);
- debiti diversi per € 10.182.844 (+23,62%).

Al 31/12/2011 i dati evidenziano un incremento del patrimonio netto del 49,08% rispetto al precedente esercizio. Il netto patrimoniale comprensivo dell'avanzo economico dell'esercizio (pari a € 20.324.909) ammonta a € 61.739.411. L'attivo patrimoniale è pari a € 186.945.822 ed il passivo ad € 125.206.411.

Riguardo agli elementi dell'attivo si osserva che:

- le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo di acquisto e al netto dei relativi ammortamenti, comprendono impianti, macchine per ufficio, mobili, arredo e attrezzature varie: a fine 2011, ammontano a € 1.798.178 (-48,85% rispetto al 2010);

- le immobilizzazioni finanziarie, pari a € 1.521.500, si riferiscono alle partecipazioni nelle società SIN s.r.l. (51%, pari ad € 1.200.000), TELAER s.r.l. (49%, pari ad € 171.500) e AGECONTROL (100%, pari ad € 150.000), invariate nel corso del triennio;

- le rimanenze, all'interno dell'attivo circolante, sono riferite alle giacenze di magazzino di alcool (grezzo e acquavite invecchiata) conservato presso le distillerie convenzionate presenti sul territorio nazionale e ammontano, ad € 10.467.828;

- i crediti, pari ad € 101.031.662 sono costituiti da:

- crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per € 3.194.370;
- crediti tributari per € 96.103.524 relativi ai citati crediti IVA già chiesti a rimborso, per € 94.645.591, ed al credito IVA per € 1.457.933 non ancora chiesto a rimborso al 31 dicembre 2011;
- crediti verso altri per € 554.440 relativi agli interessi maturati e non accreditati nel 2011 sui conti correnti fruttiferi tenuti presso l'Istituto cassiere (ICBPI) e crediti per contenziosi attivi;
- crediti verso clienti per la vendita di beni e prodotti agricoli da attività nazionale, pari ad € 1.179.329, derivanti dalla vendita di acquavite di vino il cui incasso è avvenuto nel 2012;

- le disponibilità liquide sono pari a € 72.126.654. Da osservare che nei tre esercizi in esame parte di tali disponibilità risulta vincolata a seguito di pignoramenti richiesti da creditori AGEA, pignoramenti passati da 19,8 milioni nel 2009 a 18,7 milioni nel 2010, a 21,3 milioni nel 2011.

Riguardo agli elementi del passivo si osserva quanto segue.

- Il fondo per rischi e oneri, non inserito nei precedenti esercizi e pari a €5.000.000, accoglie la stima dei costi potenzialmente a carico del bilancio nazionale di AGEA in seguito a pignoramenti eseguiti dai creditori dell'Ente sui propri conti correnti.
- L'ammontare del trattamento di fine rapporto (TFR) è pari a € 14.344.918 e rappresenta il debito maturato verso i dipendenti
- I debiti, pari a € 105.861.493, sono costituiti da:
 - debiti verso fornitori per € 25.896.451;
 - debiti verso imprese controllate e collegate che ammontano ad € 51.302.332 e si riferiscono principalmente a debiti verso SIN Spa;
 - debiti tributari per € 1.884.043, costituiti principalmente da somme dovute a titolo di imposta regionale sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti AGEA e da debiti per ritenute fiscali;
 - debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale pari ad € 1.299.638;
 - debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, ridotti rispetto al precedente esercizio a seguito di economie operate su residui pregressi e contabilizzate tra i proventi straordinari, per € 20.996.507;
 - debiti diversi per € 4.482.522.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO SESTO

L'anno 2012

PAGINA BIANCA

L'anno 2012

1. Anticipazioni sugli accadimenti di gestione dell'anno 2012 sono già state operate nei capitoli precedenti. Ora si completa il quadro dei principali di tali accadimenti caratterizzati dall'affidamento ad AGEA (e dal connesso esercizio) di attribuzioni solo in parte coincidenti e dalla trasformazione del vertice politico-amministrativo dell'Agenzia da organo collegiale ad organo monocratico.
2. Nel periodo ora considerato è mancata la continuità nella gestione di vertice dell'Agenzia, con il susseguirsi, nel primo semestre, di una gestione ordinaria alla precedente gestione commissariale (per le vicende riferite relative alla decisione del TAR Lazio d'annullamento del provvedimento di commissariamento), alla quale, nel secondo semestre (con l'entrata in vigore della novella che ha ridisegnato funzioni e struttura di vertice dell'AGEA), è subentrata dapprima una gestione ordinaria monocratica, e, poi, a seguito di modifiche normative²⁹⁵ una gestione commissariale prodromica al ripristino, avvenuto alla fine dell'anno 2012, della gestione ordinaria monocratica.

Riconsiderazione di decisioni da altri assunte, poco chiara definizione delle responsabilità, stasi operative, hanno caratterizzato la gestione di una Agenzia alla quale, oltretutto, l'OIV aveva raccomandato di rivedere il piano della performance 2011-2013 e di ridefinire attribuzioni, compiti ed obiettivi al suo interno.

²⁹⁵ Cfr. al riguardo successivi paragrafi 6 e seguenti.

a) Il primo semestre

3. Si è già detto della riconsiderazione da parte del Cda di alcune delle decisioni assunte dal commissario straordinario al fine di recuperare il controllo strategico sugli organi di vertice delle due società direttamente partecipate da AGEA (SIN e AGECONTROL).

Altre delibere di indirizzo assunte dal vertice dell'Agenzia hanno riguardato:

- il piano di formazione 2012;
 - l'adozione del preventivo 2012²⁹⁶;
 - la rideterminazione della dotazione organica di AGEA e la riduzione degli uffici di livello dirigenziale non generale;
 - l'adozione del "Piano della performance 2012-2014";
 - l'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2011;
 - l'approvazione della "Relazione sulla performance 2011";
 - l'adozione del "Programma triennale della trasparenza e dell'integrità 2012-2014".
4. Una vicenda venuta alla luce in data immediatamente successiva alla deliberazione del preventivo 2012 ed alla approvazione ministeriale del bilancio ha determinato la necessità di una rilevante operazione di variazione integrativa delle previsioni di stanziamenti per impegni.

Con una nota informativa²⁹⁷ inviata al Presidente AGEA e subito posta all'ordine del giorno del Cda ²⁹⁸, il Direttore Generale rappresentava che la SIN spa aveva presentato fatture, a fronte di prestazioni contrattuali nell'arco temporale febbraio 2011-aprile 2012 per il complessivo importo di 36,3 milioni di euro.

²⁹⁶ Per quanto concerne il bilancio preventivo 2012 vale sottolineare che è stato approvato in ritardo (22 marzo 2012) e ciò avrebbe dovuto comportare la decadenza del Cda e la nomina di un commissario straordinario, ai sensi del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, art. 15.1bis (convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111) introdotto dal d.l. 13 agosto 2011, n. 138, art.1.14 (convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148). Lo stesso Ministro paaf aveva richiamato gli enti vigilati al rispetto di tale norma (nota n. 7070 del 30 marzo 2012) prefigurando, in caso contrario, la necessità di procedere al commissariamento dell'ente inadempiente da attuare con proprio decreto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Tuttavia, su richiesta di AGEA, il Ministro paaf, con nota 7817 del 13 aprile 2012, ha approvato il preventivo deliberato in ritardo dall'Agenzia tenuto conto della particolare situazione in cui si era venuto a trovare il Cda in carica, subentrato solo nel mese di marzo 2012 nella gestione di AGEA a seguito dell'annullamento del provvedimento di commissariamento.

²⁹⁷ Cfr. nota del Direttore Generale AGEA, n. 500 del 17 maggio 2012 su "situazione pagamenti per le prestazioni della SIN".

²⁹⁸ Il Cda ha esaminato la vicenda e deliberato in argomento nella riunione del 24 maggio 2012.

La situazione, in particolare, è nei termini seguenti:

- fatture per l'importo di 22,0 milioni di euro non ancora pagate alla data del 10 maggio 2012, nonostante fossero scaduti i termini per il loro saldo²⁹⁹;
- del detto importo di 36,3 milioni di euro nel bilancio 2012 risulta approntata la copertura finanziaria in conto residui passivi per soli 19,1 milioni di euro, ed i restanti 17,2 milioni risultano privi di copertura³⁰⁰;
- un insieme di fatture, per un importo complessivo di 9.4 milioni di euro, emesse tra il febbraio e l'ottobre 2011 sono relative a prestazioni in esecuzione di contratti sottoscritti in assenza di sufficienti stanziamenti, copertura la cui mancanza caratterizza, peraltro, tutti i 17,2 milioni, come in precedenza rilevato³⁰¹;
- le fatture di cui si tratta, pur pervenute ad AGEA e protocollate, non sono state registrate nella contabilità dell'Agenzia³⁰².

Per far fronte a tale situazione, il Cda ha:

- deliberato di affidare al Direttore Generale "la ricognizione finalizzata alla determinazione degli importi residui risultanti nel bilancio dell'AGEA 2012" unitamente alla "ricognizione complessiva degli impegni contrattuali" dell'Agenzia con SIN³⁰³;
- rideterminato, a seguito delle citate ricognizioni, in euro 17,5 milioni circa il credito SIN non coperto e accolta la proposta del Direttore Generale mirata all'individuazione "delle risorse necessarie per la tacitazione delle attese creditorie di SIN"³⁰⁴;
- preso atto della relazione con cui il Direttore Generale comunicava l'avvenuta individuazione delle citate risorse³⁰⁵ e conferito allo stesso Direttore il mandato di sottoporre al Cda le conseguenti variazioni al bilancio 2012³⁰⁶.

²⁹⁹ Cfr. nota SIN spa n. 4317 del 10 maggio 2012, allegata alla citata nota del Direttore Generale.

³⁰⁰ Cfr. citata nota del Direttore Generale.

³⁰¹ Cfr. nota Direttore Generale n. 564 del 5 giugno 2012 indirizzata al Presidente AGEA.

³⁰² Come risulta dal verbale Cda AGEA n. 20 del 24 maggio 2012 la circostanza "che una così cospicua mole di fatture relative a prestazioni contrattuali rese da tempo...veda la luce solamente ora e non sussistano procedure in grado di farle emergere e trasmetterne cognizione al Cda prima e non dopo un adempimento fondamentale come la votazione di bilancio" viene correlata al "tema di una organizzazione amministrativa che dia garanzie di rilevare in tempo utile situazioni pregiudizievoli per il corretto funzionamento dell'Ente".

³⁰³ Cfr. delibera Cda n. 83 del 24 maggio 2012.

³⁰⁴ Cfr. delibera Cda n. 88 del 14 giugno 2012.

³⁰⁵ Cfr. nota Direttore Generale n. 634 del 19 giugno 2012.

³⁰⁶ Cfr. delibera Cda n. 91 del 27 giugno 2012 che richiama la relazione del Direttore Generale (nota n. 634 del 19 giugno 2012).

- dato mandato al Direttore generale di verificare lo stato dei rapporti contrattuali con SIN mediante affidamento di apposito incarico ad una società di revisione dei conti³⁰⁷.

Le risorse individuate nell'ambito del bilancio AGEA – quali risultano dalla congiunta considerazione sia della citata relazione del Direttore Generale, sia della relazione dallo stesso Direttore Generale indirizzata al Commissario straordinario in sede di proposta delle necessarie variazioni al preventivo 2012 ³⁰⁸- per il maggiore complessivo importo di circa 18 milioni di euro (a copertura dei 17,5 milioni di euro di crediti vantati da SIN) concernono:

- euro 3,5 milioni, economia di bilancio per riaccertamenti in conto residui passivi relativi allo "stoccaggio alcool in ammasso pubblico nazionale";
- euro 1,4 milioni, economia di bilancio per riduzione stanziamenti relativi al contratto per la struttura SIN i cui costi sono stati rimodulati in 26,9 milioni di euro ³⁰⁹ in confronto ai 28,3 milioni approntati in sede di previsione 2012;
- euro 4,0 milioni per utilizzo avanzo di amministrazione reso disponibile a seguito della eliminazione di un atto di pignoramento duplicato con notifica sia alla Banca d'Italia, sia all'ICBPI;
- euro 9,1 milioni, per imputazione a carico della gestione comunitaria facente capo ad AGEA-Organismo pagatore di quota parte delle somme pignorate da creditori AGEA con vincolo apposto a valere sui conti correnti della gestione nazionale accesi presso la Banca d'Italia e l'Istituto centrale banche popolari italiane (ICBPI) ³¹⁰. In questo modo AGEA ha avuto la possibilità di rimuovere il vincolo per il corrispondente importo gravante sull'avanzo d'amministrazione per destinare tale importo ad incrementare gli stanziamenti dei capitoli di parte corrente relativi ai rapporti contrattuali con SIN spa.

³⁰⁷ Cfr. delibera Cda 83 del 24 maggio 2012. Questa deliberazione, nel richiedere l'intervento di una società di revisione per verificare lo stato dei rapporti contrattuali con SIN, riflette le preoccupazioni di un componente del Cda, riportate nel testo, in merito alla efficienza della organizzazione amministrativa di fornire garanzie che evitino pregiudizi per l'Agenzia.

³⁰⁸ Cfr. relazione del Direttore Generale al Commissario straordinario n.893 del 28 settembre 2012: "attuazione della deliberazione n. 91 del Cda- variazioni al bilancio di previsione 2012".

³⁰⁹ Cfr. delibera Cda n. 85 del 14 giugno 2012 di approvazione della previsione 2012 dei costi di struttura SIN.

³¹⁰ Questa operazione consegue a (e, nel contempo, avvia) un radicale cambiamento nella considerazione concettuale e nella rilevazione contabile dei rapporti finanziari tra fondi del bilancio nazionale (gestito da AGEA-Area amministrativa) e fondi del bilancio comunitario (gestito da AGEA-Organismo pagatore) in relazione alle procedure esecutive intentate contro AGEA da operatori agricoli che rivendicano crediti per aiuti comunitari. Precedentemente al citato cambiamento, i pignoramenti correlati alle procedure esecutive hanno inciso sui fondi depositati sui conti correnti dell'Agenzia creando un vincolo di destinazione che contabilmente si è riflesso in un corrispondente vincolo a carico dell'avanzo d'amministrazione. Soltanto allorché la procedura esecutiva aveva come esito l'assegnazione dei fondi pignorati al creditore istante, AGEA-Area amministrativa chiedeva ad AGEA-Organismo pagatore il ripiano dei fondi versati.

Il nuovo orientamento, invece, ha inteso avviare un procedimento di immediata richiesta ad AGEA-Organismo pagatore di trasferimento di fondi dal "bilancio comunitario" ai conti correnti del "bilancio nazionale", costituendo in tal modo una provvista per il vincolo di somme pignorate e, nel contempo, liberando i fondi nazionali dal vincolo in prima istanza su di essi apposto a seguito del pignoramento e rendendo conseguentemente disponibile per stanziamenti in conto spese correnti l'avanzo d'amministrazione "vincolato per pignoramenti".

Sottolineata la linearità concettuale del nuovo orientamento, la Corte dei conti non può tuttavia non rilevare che AGEA-Organismo pagatore non dispone di somme "proprie" da poter trasferire da "propri" conti correnti ai conti correnti di AGEA-Area amministrativa. In effetti i fondi che AGEA-Organismo pagatore gestisce sono quelli anticipati dalla Tesoreria dello Stato per gli aiuti comunitari agli operatori del comparto agricolo (cfr. d.lgs 165/1999, art.5.6) e che dall'UE vengono rimborsati solo dopo la loro effettiva corresponsione. Sicché le somme trasferite da AGEA-Organismo pagatore originano, in concreto, da anticipazioni della Tesoreria centrale dello Stato. Il Direttore Generale, al riguardo, specifica che "il contenuto del provvedimento è stato discusso e condiviso negli scorsi mesi di giugno e luglio con il Presidente del Collegio dei revisori dei conti e con gli Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - competente per l'esame del bilancio AGEA" (cfr. relazione del Direttore Generale al Commissario straordinario n. 893 del 28 settembre 2012).